

IL CASO

**Lo Stato tedesco
acquista il 25%
di Commerzbank**

FRANCOFORTE ■ Commerzbank, la seconda banca tedesca, sarà parzialmente nazionalizzata. Lo Stato assumerà una partecipazione del 25% in cambio di una nuova iniezione di liquidità da 10 miliardi di euro, che si aggiungerà a quella già decisa a dicembre da 8,2 miliardi e alle garanzie sui prestiti per 15 miliardi. La nuova mossa governativa arriva mentre Commerzbank conferma la sua intenzione di acquistare Dresdner Bank dalla compagnia assicuratrice Allianz. Il ministero delle Finanze tedesco spiega che l'acquisizione del 25% non si configura come una «partecipazione silenziosa», che non include i diritti di voto.

la disoccupazione di dicembre), e ora l'onda d'urto colpisce duro anche Europa e Asia. Dopo gli annunci della Germania, dove il tasso di disoccupazione è salito più del previsto al 7,6% a dicembre, e dove il numero dei senza lavoro ha superato i tre milioni, e dopo la doccia fredda tutta italiana sull'impennata della cassa integrazione (+525% quella ordinaria a dicembre), adesso i dati Eurostat sull'occupazione in Europa.

Il tasso di disoccupazione resta basso solo in Olanda (2,7%), Austria (3,8%) e Cipro (3,9%) mentre tra i paesi con il livello più alto di disoccupazione vengono segnalati Spagna (13,4%), Slovacchia (9,1%) e Lettonia (9%). L'Italia è al 6,7%, ma il dato è riferito al terzo trimestre 2008. E per il quarto non si prevedono miglioramenti.

In un anno (novembre 2007-novembre 2008) la disoccupazione maschile nella zona euro è aumentata dal 6,5% al 7,4% e dal 6,3% al 7% nella Ue-27. Quella femminile è passata dall'8,2% all'8,3% nella zona euro (stabile al 7,5% nell'Unione europea). Il problema è in aumento anche tra i giovani sotto i 25 anni: la disoccupazione è salita dal 16,4% in entrambe le aree contro il 14,7% di un anno prima.

Del resto, è scattata l'emergenza anche in Cina: gli ultimi dati ufficiali parlano di almeno 10 milioni di immigrati rimasti senza lavoro nelle città. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3617

MIBTEL 15.993 +0,22%	S&PMIB 20.630 +0,02%
-----------------------------------	---------------------------------------

KERSELF

Parchi solari

■ Kerself di Correggio (Reggio Emilia) ha sottoscritto con Avelar Energy Ltd i contratti per l'installazione di parchi solari per una potenza nominale complessiva pari a 3 Mw.

ALPIGNANO

Philips vende

■ Lo stabilimento della Philips di Alpiignano (Torino) sarà ceduto alla Dr. Fischer, multinazionale tedesca leader nella produzione di lampadine e dispositivi luminosi.

AGUSTA WESTLAND

In Francia

■ Il governo francese ha ordinato altri 22 elicotteri NH90 per 600 milioni di euro. GLI NH90 sono costruiti dal consorzio Nh cui partecipa con il 32% Agusta Westland (Finmeccanica).

DELL

Via 1.900 posti

■ Dell, secondo maggior produttore di personal computer, ha annunciato oggi che taglierà 1.900 posti di lavoro in Irlanda, nell'azienda della città di Limerick, per ridurre i costi a fronte del calo della domanda.

AUDI

Nuovo record

■ Nuovo record per le vendite di Audi (gruppo Volkswagen), che nel 2008 ha segnato oltre un milione di unità (+4,1%) grazie ai nuovi modelli. Si tratta del 13° record consecutivo su base annuale.

TDK

Conti in rosso

■ La multinazionale giapponese Tdk, specializzata nella produzione di componenti elettronici e supporti di archiviazione digitali, si appresta a tagliare circa 8.000 posti di lavoro all'estero in scia alla crisi economica.

**Obama: più energia verde
rimborso di 1.000 dollari
per ogni famiglia**

Il presidente eletto annuncia il suo maxi-piano anticrisi, che prevede un taglio delle tasse di mille dollari per le famiglie americane, il raddoppio dell'energia alternativa e la creazione di 3 milioni di posti di lavoro.

L.V.

MILANO
lventurelli@unita.it

Meno undici. Mancano solo undici giorni all'insediamento di Barack Obama alla Casa Bianca, ma sembra un'eternità per l'economia americana, che più scorre il tempo più brucia capitali e posti di lavoro (il maggior numero dai tempi dell'ultima Guerra Mondiale, solo nel corso del 2008). Per usare le parole del presidente eletto: «Ogni giorno che aspettiamo, sempre più sogni vengono posticipati o negati».

Ieri Obama, parlando all'Università di Fairfax in Virginia, ha anticipato alcune misure contenute nel suo piano anticrisi - un taglio fiscale da mille dollari per le famiglie statunitensi e il raddoppio della produzione di energia rinnovabile entro tre anni - ma le acque tempestose in cui si muove la macchina produttiva a stelle e strisce non permettono indugi. «Se non agiamo in fretta e con decisione, la nostra economia rischia di perdere mille miliardi di dollari l'anno in minor produzione rispetto al suo potenziale. Per questo chiedo al Congresso di agire con la massima rapidità possibile» ha ammonito il futuro presidente, con un duro atto d'accusa verso il sistema finanziario e politico che ha condotto l'America alla recessione.

«La crisi non è un incidente della storia e non se ne andrà da sola. È figlia di un'era di profonda irresponsabilità che ha spaziato dai saloni dei consigli di amministrazione alle sale del potere di Washington» ha sottolineato Obama, puntando il dito contro «le aziende che hanno messo il profitto davanti a tutto, le banche che hanno concesso credito in maniera irresponsabile, e i politici che non hanno fatto il miglior interesse dei cittadini accertandosi che i soldi dello stato venissero spesi in maniera efficiente». Ma ora che la crisi è in pieno svolgimento, il governo e il congresso non devono perdere tempo: «Se non si fa niente, questa recessione rischia di durare per anni e il tasso di disoccupazione potrebbe arrivare in doppia cifra».

Il prossimo inquilino della Casa Bianca sta preparando il terreno al suo piano anticrisi, che nel 2009 aggraverà il deficit federale fino a 1200 miliardi di dollari secondo le stime del Congresso. «Ma per quanto costoso possa essere questo piano, è certo che il prezzo dell'inazione sarebbe ancora più alto ed è un rischio che non possiamo permetterci di correre».

Il pacchetto anticrisi, che dovrebbe essere di almeno 775 miliardi di dollari, includerà rimborsi per i privati e incentivi fiscali per le aziende per almeno 300 miliardi di dollari oltre a massicci investimenti nella costruzione o nell'ammodernamento di infrastrutture con lo scopo dichiarato di creare circa 3 milioni di posti di lavoro nell'arco di due anni.

Ieri il presidente eletto ha spiegato in dettaglio alcune tra le misure contenute nel piano che molti considerano un novello New Deal. Per «spingere la gente a ricominciare a spendere», si procederà a una riduzione delle imposte di mille dollari per il 95% delle famiglie americane, come «primo passo dei tagli fiscali alla classe media che ho promesso in campagna elettorale e che sarà incluso nel prossimo bilancio». Inoltre Obama si è impegnato a raddoppiare nell'arco di tre anni la produzione di energia alternativa Usa. ♦

TRIBUNALE DI MILANO

**Rigettata la causa
dei dipendenti
di Lehman Brothers**

IN CAUSA ■ Il tribunale di Milano ha rigettato la causa intentata, con procedura d'urgenza, da un gruppo di 28 ex dipendenti di Lehman Brothers in Italia contro la banca d'affari americana fallita lo scorso 15 settembre e l'istituto di credito giapponese Nomura che ne ha rilevato le attività in Europa.

Gli ex dipendenti della Lehman Brothers accusano la banca d'affari americana di aver «calpestato» qualsiasi minima garanzia prevista dal diritto del lavoro italiano e di aver invece utilizzato sistemi di «giurisdizione anglosassone». «I lavoratori licenziati - spiegano le fonti - non hanno ricevuto né Tfr né mancato preavviso né tantomeno ferie non godute». Quanto a Nomura il gruppo di dipendenti contesta la modalità delle 77 assunzioni.